

Carissimo amico!

Pur troppo i timori che io aveva per le mie
 sorelle quando vi dissi: l'asma mia, erano
 fondate, perché io ebbi poco dopo il dolore
 di perderle ambedue in soli quattordici giorni.
 Il mio animo ne fu affranto e scosso d'più.
 mi ammalai un'altro. Come Dio volle guarii
 ed ora sto al mio posto. Ho potuto jeri l'altro
 de miei legioni e non vedo l'ora che finiti
 gli affanni io potio' vengo la metà del mese
 andare un po' sulle alpi a respirare la mia
 salute e a riposare un po' la mia mente,
 stanco dal lavoro e gioco da tante battaglie.
 chi gode l'avvicino d'fontane che vi state
 ora benissime e che avete potuto finire le
 vostre legioni senza incomodo. Riposerete anche
 voi e andate un po' a respirare l'aria fresca
 e salubre delle campagne, passeggiando così

lungamente agli amici, al paese ed alla scienza.

Per via non posso opporvi saggi della Visianin,
né attendere a contrariarmi di alberi da parte
la promozione ricata di Lagnonia: furono del-
l'indugio e rate certo di ricorsi quattr'anni
appena potrei.

E' qui il Principe dei Botanici dei Pirani, o lo
dico con il suo di nome proprio come Bubani o chiamare
e presentarsi alle persone. Non ostante i fuoribb
anni ha ancora appai vivacità con scherzare.
Io lo ho ripetute le premere di pubblicare la
sua flora dei Pirani e a poco allora determinato
di farla pubblicare dopo la mia morte. Anche
questa è una deliquenza solita come!

Fra giorni poco d'andando le copie del Pro-
gramma della Esposizione internazionale di Or-
to botanica ed il congresso botanico.

Ricordo per me la gentile famiglia Buonanno,
della cui conoscenza vi son grato e di cui sarò
care memorie.

Eugenio ed Antonio ricambiano i complimenti
e io vi augurio una buona parata.

Firenze di 30 giugno 1873. I vni ap
J. P. P. P.